

PIANO PER L'INCLUSIONE

ICS Como – Lago



Keith Haring

Introduzione

Ciascun bambino o bambina, ragazzo o ragazza è portatore, in quanto soggetto in fase di crescita, di sue particolari e specifiche esigenze, di bisogni e desideri formativi: ciò è ancor più vero laddove sussistono condizioni di fragilità, difficoltà, disagio di varia natura, tali da rendere il percorso più faticoso. L'I.C.S. Como Lago pone una speciale attenzione verso tutte le situazioni di bisogno, in un'idea di crescita, condivisione e maturazione collettiva, attenzione che si estrinseca nel presente "Piano per l'Inclusione" in cui sono contenute le azioni, condivise da tutto il personale, finalizzate ad accogliere ed accompagnare nel percorso scolastico gli alunni e le alunne con bisogni educativi speciali.

L'approccio inclusivo della comunità educante del nostro Istituto abbraccia e coinvolge più livelli, promuovendo la condivisione di buone pratiche fra docenti, curando la relazione con le famiglie e tutti gli attori esterni alla scuola, ponendo attenzione agli ambienti, ai tempi ed agli spazi di apprendimento. Principi quali l'uguaglianza, il reciproco rispetto, la solidarietà, il sostegno a chi è in difficoltà costituiscono le basi del vivere civile per i cittadini e le cittadine del domani: la nostra scuola promuove e veicola con convinzione tali valori costituzionali e culturali, puntando costantemente, attraverso la personalizzazione delle proposte didattiche, alla piena realizzazione del potenziale individuale ed alla possibilità di autodeterminazione di ciascun alunno e di ciascuna alunna.

Finalità del documento

Il presente "Piano per l'Inclusione" descrive in dettaglio ruoli ed azioni poste in essere dagli attori interni ed esterni all'istituzione scolastica, tracciando le linee delle possibili fasi di accoglienza e delle attività di facilitazione e supporto all'apprendimento.

In particolare, il documento si propone di:

- definire pratiche condivise da tutto il personale d'istituto;
- fornire utili indicazioni alle famiglie per accompagnarne il percorso;
- facilitare l'ingresso a scuola degli studenti, sostenendoli nella prima fase di integrazione;
- promuovere e incrementare le iniziative di comunicazione e collaborazione tra scuola, famiglia e interlocutori esterni quali Comune, ASL, Provincia, cooperative, Enti di formazione, centri autorizzati.

Riferimenti normativi

Il presente documento e la pianificazione di interventi inclusivi rimandano ai seguenti riferimenti di legge:

- Costituzione italiana artt. 30, 33, 34
- Legge Quadro n.104/92 e successivi decreti applicativi
- DPR 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59"
- Linee guida OMS "International Classification of Functioning" (2001)
- Legge 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali su istruzione e livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale"
- DPCM 23 febbraio 2006, n. 185 "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289".
- Legge 8 ottobre 2010, n. 170 "Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico".
- Decreto Ministeriale 12 luglio 2011, n. 5669, decreto attuativo della Legge n.170/2010 recante "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento".
- Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative".
- Nota MIUR n. 2563 del 22.11.2013 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014 – Chiarimenti".
- Linee guida MIUR per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (2009)
- Intesa Stato-Regioni sulla certificazione di DSA (Intesa 25/07/2012)
- Linee di indirizzo MIUR per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (2014)
- Linee guida MIUR per l'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri del (2014)
- Decreto legislativo 66 del 13 aprile 2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità" e successivo Decreto legislativo 96 del 07 agosto 2019 di revisione
- Decreto legislativo 62 del 13 aprile 2017 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato".

Questo documento costituisce uno strumento di lavoro che verrà integrato e rivisitato periodicamente, sulla base degli aggiornamenti normativi, delle esperienze realizzate, delle criticità emerse, delle risorse individuate.

Risorse

L'istituto cerca di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando le azioni ed i percorsi rivolti ad alunni con particolari bisogni educativi in una strategia sinergica, così da accrescere la capacità della scuola di rispondere alle richieste che nascono dalle individuali specificità. Tutte le risorse interne alla scuola cooperano per raggiungere la massima efficacia d'intervento.

Risorse umane presenti nella scuola

- Dirigente Scolastico
- Funzione strumentale area Inclusione
- Case Manager per l'individuazione precoce delle difficoltà d'apprendimento (primaria)
- Referenti per gli alunni con disabilità (primaria e secondaria)
- Referente per gli alunni con DSA e disturbi evolutivi
- Funzione strumentale alunni stranieri
- Referente per alunni adottivi e affidatari
- Docenti per le attività di sostegno
- Coordinatori di classe
- Team dei docenti
- Personale ATA

Altre risorse

- Psicologo (sportello ascolto)
- Assistenti educatori (comunali e regionali)
- Famiglie

Risorse strumentali

- Spazi laboratoriali e aule dedicate
- Attrezzature informatiche
- Biblioteca inclusione

Organi collegiali

· GLI - GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Composizione: il GLI è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato ed è costituito da docenti curricolari, docenti di sostegno, eventualmente da personale ATA e specialisti dell'azienda sanitaria locale, genitori.

Compiti e funzioni:

- supporto al DS per definizione dell'organico di sostegno e assegnazione dei casi;
- supporto al collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione;
- supporto ai docenti contitolari dei consigli di interclasse e di classe per l'attuazione del PEI;
- condivisione e discussione di tematiche inerenti l'inclusione scolastica.

In sede di definizione e attuazione del Piano di Inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto di famiglie, assistenti sociali e associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative.

• **Gruppo di lavoro “Alunni con BES”**

Composizione: Funzione strumentale area Inclusione, Case Manager per l'individuazione precoce delle difficoltà d'apprendimento (primaria), referenti per gli alunni con disabilità, referente per gli alunni con DSA e disturbi evolutivi;

• **Gruppo di lavoro Intercultura**

Composizione: tre docenti di scuola primaria e secondaria 1° e un assistente amministrativo.

Compiti e funzioni:

- rilevazione degli alunni con BES e stranieri, monitoraggio e valutazione;
- raccolta e documentazione di interventi e progetti educativo-didattici;
- supporto ai colleghi su questioni relative all'inclusività;
- elaborazione del “Piano Annuale per l'Inclusione” ;
- interfaccia con scuole polo per l'inclusione, GLIR, GIT e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio;
- proposte di sensibilizzazione e formazione.

• **CONSIGLI DI CLASSE / TEAM DOCENTI**

Il Consiglio di classe o team dei docenti, operando a stretto contatto quotidiano con gli alunni, svolge un ruolo chiave nell'indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, della presenza di documentazione clinica fornita e del confronto con la famiglia.

Composizione: docente coordinatore, docenti curricolari, docenti di sostegno (se presente) dell'alunno con disabilità. Eventuale presenza del Dirigente scolastico.

Compiti e funzioni:

- osservazione sistematica ed individuazione di difficoltà emergenti negli apprendimenti;
- progettazione di un'attività didattica inclusiva, in base alle esigenze dell'alunno e della classe;
- coordinamento con GLI e commissione BES;
- comunicazione con la famiglia ed altre figure coinvolte;
- predisposizione della documentazione necessaria (PEI / PDP / PP).

• **COLLEGIO DEI DOCENTI**

Composizione: Dirigente scolastico, docenti dei tre gradi di scuola (Infanzia, primaria e secondaria 1°)

Compiti e funzioni:

- discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel PAI;
- al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Tipologie di bisogni educativi speciali

L'area dei bisogni educativi speciali comprende:

| | |
|--|---|
| Disabilità L. 104 del 1992 | Alunni con disabilità certificata ai sensi della L. 104/92. In questo caso è prevista la presenza del docente di sostegno, per un numero di ore commisurato al bisogno. |
| Disturbi Specifici di Apprendimento - DSA L. 170 del 8.10.2010 Linee Guida DM 12.7.2011 | IDisturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo). i DSA sono di origine neurobiologica; allo stesso tempo hanno matrice evolutiva e si mostrano come un'atopia dello sviluppo, modificabili attraverso interventi mirati. Per gli alunni con DSA è obbligatorio il ricorso ad un Piano Didattico Personalizzato (PDP) e l'utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative che possano garantire il successo scolastico degli allievi. |
| Disturbi evolutivi specifici - altre tipologie Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 | La Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 ha individuato altre tipologie di disturbi evolutivi specifici oltre ai DSA: <ul style="list-style-type: none"> - disturbi specifici del linguaggio - deficit delle abilità non verbali (disturbi della coordinazione motoria, disprassia, disturbo non verbale) - deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (DDAI, o secondo formula inglese ADHD <i>Attention Deficit Hyperactivity Disorder</i>) - disturbi dello spettro autistico lieve (non compreso nelle casistiche previste dalla legge 104/92) - funzionamento intellettivo limite (o borderline) che può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico. |
| Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 | Si tratta di un'area molto ampia ed eterogenea di bisogno educativo, nella quale sono compresi gli alunni che presentano difficoltà, anche per periodi limitati, in ambito emozionale, psicoaffettivo, comportamentale, motivazionale, oppure legate a complessi vissuti di ordine psicofisico, familiare, socioeconomico o linguistico-culturale. |

Modalità specifiche di intervento

ALUNNI CON DISABILITA' L.104/'92

Figure coinvolte

| PERSONALE | COMPITI |
|---|---|
| Dirigente scolastico | <ul style="list-style-type: none"> È responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato. L'organizzazione comprende l'assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi, la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri di progettazione, la gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti. Il Dirigente Scolastico ha inoltre il compito di promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di presiedere il GLI d'istituto, di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe/interclasse, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche. |
| Funzione Strumentale area Inclusione | <ul style="list-style-type: none"> Collabora con il DS nella risoluzione di problematiche relative agli alunni con BES e supporta i docenti nell'assolvimento delle varie incombenze Raccorda le diverse realtà (Enti territoriali, Enti di formazione, Cooperative, scuole, ASL e famiglie) Favorisce l'inclusione proponendo progetti e collaborando con altre figure di riferimento Attua il monitoraggio di progetti Tiene rapporti operatori esterni alla scuola |
| Insegnante di sostegno | <p>E' un insegnante specializzato assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di integrazione. Non è pertanto l'insegnante dell'alunno con disabilità, ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza comporta, pertanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione Cura gli aspetti metodologici e didattici favorendo l'inclusione e il successo formativo dell'alunno |

| | |
|---|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Svolge il ruolo di mediatore relazionale nonché dei contenuti programmatici e didattici • Tiene rapporti con la famiglia |
| Insegnante curricolare | <ul style="list-style-type: none"> • Ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi quindi quelli con disabilità. Dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento. Poiché l'alunno con disabilità segue dei percorsi di apprendimento personalizzati e/o individualizzati, i reali compiti del docente di classe vanno necessariamente definiti nel quadro di un Piano Educativo Individualizzato. La precisa formulazione degli obiettivi da parte di ciascun insegnante garantisce la chiara definizione delle attività anche per l'alunno con disabilità e nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti in eventuali forme di supporto logistico/organizzativo. Il docente curricolare pertanto: • accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'inclusione e il successo formativo • si confronta col docente di sostegno sulle strategie da mettere in campo per una più efficace accoglienza e inclusione dell'alunno con disabilità • Partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata |
| Operatori di assistenza (educatore scolastico) | <ul style="list-style-type: none"> • L'integrazione scolastica si avvale anche di altre figure professionali fornite dagli Enti Locali (Comune o Provincia di residenza dell'alunno). Gli "operatori di assistenza" e "addetti alla comunicazione" sono figure professionali, nominate dagli Enti Locali, presenti a scuola, a supporto dell'alunno con disabilità, per consentirgli di frequentare le lezioni in modo adeguato. La figura di Operatore di Assistenza è riferita prevalentemente agli alunni con disabilità di tipo fisico e conseguenti problemi di autonomia, l'Addetto alla Comunicazione si occupa degli alunni con disabilità sensoriale. Essi hanno principalmente il compito di consentire all'alunno di fruire dell'insegnamento impartito dai docenti. Seguono solo lo specifico alunno e non hanno nessuna competenza sul resto della classe. Il compito dell'Operatore di Assistenza è chiamato anche di Assistenza Specialistica per distinguerlo dall'Assistenza di Base affidata ai collaboratori scolastici. |
| Collaboratori scolastici | <p>Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne</p> |

| | |
|---|--|
| | <p>alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità. In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Il collaboratore scolastico, quindi, partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica (CM 3390/2001).</p> |
| <p>G.L.I. Dirigente scolastico (che presiede), insegnanti curricolari e di sostegno, operatori enti locali, genitori.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Si riunisce due/tre volte all'anno • Supporta il <i>collegio dei docenti</i> nella definizione e nella realizzazione del Piano per l'inclusione • Supporta i docenti nell'attuazione del PEI • Verifica il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi e nella scuola • Programma le risorse • Può avanzare proposte al Collegio docenti |

Documentazione

| DOCUMENTO | CHI LO REDIGE | QUANDO |
|---|---|--|
| <p>DIAGNOSI FUNZIONALE Contiene la descrizione analitica dello stato funzionale psico-fisico dell'alunno e la previsione della possibile evoluzione</p> | <p>Unità multidisciplinare di enti pubblici o privati accreditati composta da neuropsichiatra infantile, psicologo dell'età evolutiva e logopedista</p> | <p>Deve essere aggiornata al passaggio da un ordine all'altro di scuola</p> |
| <p>PROFILO DINAMICO FUNZIONALE descrive ed evidenzia il quadro evolutivo nelle diverse aree (cognitiva, comunicazione, sensoriale, neuropsicologica, dell'apprendimento), i livelli di sviluppo raggiunti e quelli da raggiungere nel medio e lungo termine</p> | <p>Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12, commi 5° e 6° della L. 104/92).</p> | <p>Viene elaborato all'inizio di ogni ordine di scuola e all'inizio del terzo anno della scuola primaria e aggiornato alla passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> |
| <p>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno e finalizzati alla piena realizzazione del diritto allo studio e all'educazione.</p> | <p>I docenti del team/c.di c., operatori sanitari, gli operatori di enti locali e i genitori dell'alunno.</p> | <p>Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico</p> |
| <p>PROGRAMMAZIONE DIDATTICA PERSONALIZZATA (parte integrante del PEI) Vengono descritti gli interventi didattici integrati che si realizzano in classe fissando obiettivi e competenze.</p> | <p>I docenti del team/c.di c.</p> | <p>Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico</p> |
| <p>VERIFICA IN ITINERE E FINALE Risccontro delle attività programmate nel PEI</p> | <p>I docenti del team/c.di c.</p> | <p>Alla fine del primo e del secondo quadrimestre.</p> |

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

Fasi di inserimento nel nuovo ordine di scuola

| FASI | TEMPI | ATTIVITA' |
|------------------|---|--|
| Iscrizione | Entro gennaio/febbraio | <p>L'alunno e la famiglia possono visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo.</p> <p>La famiglia procede all'iscrizione dell'alunno col supporto della segreteria della scuola.</p> <p>Successivamente la famiglia dovrà far pervenire alla scuola la certificazione richiesta</p> |
| Pre- accoglienza | entro maggio | <p>Attraverso l'organizzazione di una serie di attività e incontri funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la scuola (personale, struttura, attività, ecc.).</p> <p>Incontri con il referente di Istituto</p> |
| Condivisione | settembre | <p>Presentazione dell'alunno diversamente abile alla prima riunione di tim o C.di.C.</p> |
| Accoglienza | All'inizio e durante tutto il corso dell'a.s. | <p>Durante la prima settimana di scuola vengono predisposte una serie di attività, rivolte a tutte le classi prime, finalizzate ad un positivo inserimento degli alunni nella nuova realtà scolastica.</p> <p>Successivamente vengono messe in atto le fasi del progetto accoglienza predisposto</p> |

Passaggio dell'alunno da un ordine di scuola all'altro

| FASI | PERSONE COINVOLTE | TEMPI PREVISTI |
|---|---|--|
| <p>A. Scambio e condivisione di informazioni sull'alunno;</p> <p>B. Primo contatto con la famiglia con invito a visitare gli ambienti della nuova scuola;</p> <p>C. Presa in carico e inclusione nella classe di appartenenza</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Dirigente scolastico, GLI di Istituto e referente disabilità • genitori • neuropsichiatra • eventuali figure professionali che operano con l'alunno al di fuori della scuola | <ul style="list-style-type: none"> • Aprile – maggio • da settembre a dicembre |

Costruzione di rapporti interpersonali e piena inclusione

| ATTIVITA' | PERSONE COINVOLTE | MODALITA' | TEMPI |
|---|---|--|------------------------------------|
| Sviluppo di rapporti interpersonali tra l'alunno e i compagni | Tutti i docenti del team/consiglio di classe. | Con gradualità e delicatezza l'insegnante entra in relazione con l'alunno cercando di favorire la comunicazione e la socializzazione tra gli alunni della classe. Successivamente gli insegnanti, in condivisione con la famiglia dell'alunno, valutano l'opportunità di fornire alla classe informazioni relative alle caratteristiche dell'alunno. | Primi mesi di frequenza scolastica |
| Facilitare l'attivazione di una rete di relazioni tra l'alunno e tutti i soggetti coinvolti. | Tutti i docenti del team/consiglio di classe e altre figure di riferimento della scuola | L'alunno gradualmente , viene presentato ai diversi operatori scolastici con i quali si relazionerà affinché si crei tra loro un positivo rapporto di fiducia e scambio. | Primi mesi di frequenza scolastica |
| Piena inclusione | Tutti i docenti del team/consiglio di classe e altre figure di riferimento della scuola | L'alunno partecipa, nel pieno rispetto delle sue caratteristiche e capacità, al percorso scolastico e a tutte le iniziative e attività programmate per la classe di appartenenza. | Durante l'intero anno scolastico |

| | | | |
|--|--|---|--|
| | | La pianificazione di attività e visite di istruzione dovrà essere fatta tenendo in considerazione le esigenze dell'alunno con disabilità. | |
|--|--|---|--|

Programmazione

Successivamente all'indagine conoscitiva dell'alunno (anche attraverso la compilazione della griglia di osservazione allegata) e sulla base della diagnosi funzionale, il team/c.di c. decide se l'alunno può svolgere un programma:

| | | |
|-------------------------|---|---------------|
| Comune al gruppo classe | Comune al gruppo classe negli obiettivi minimi, eventualmente con semplificazione e/o riduzione dei contenuti | Differenziato |
|-------------------------|---|---------------|

Nel primo ciclo, ossia scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, la programmazione è sempre valida per la promozione alla classe successiva, anche quando è completamente differenziata poiché la valutazione degli alunni con disabilità avviene sempre in base al loro Piano Educativo Individualizzato. Questo vale anche al momento dell'Esame di Stato conclusivo che il candidato con disabilità potrà affrontare anche sostenendo prove totalmente differenziate, in base a quanto stabilito nel suo PEI. Superando queste prove conseguirà un diploma valido a tutti gli effetti, senza nessuna menzione del particolare percorso seguito. Come risulta chiaramente dall'art 11 comma 11 dell'O M n. 90/01 solo se l'alunno di scuola media non raggiunge gli obiettivi del suo PEI, che è calibrato esclusivamente sulla base delle sue effettive capacità, non riceve il diploma.

Strategie adottate e buone prassi

| | |
|---|--|
| Individualizzazione dei percorsi | <p>All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si promuove l'uso di una didattica flessibile. Nella programmazione educativa individualizzata si promuovono itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica.</p> <p>Nel caso di adozione di programmazione differenziata (obiettivi differenziati) si sviluppano tutti i raccordi possibili con la programmazione di classe.</p> <p>Le attività di sostegno si svolgono fondamentalmente in classe in modo tale da favorire il processo di socializzazione e integrazione dell'alunno/a.</p> |
| Verifica e valutazione | <p>Nella valutazione degli alunni con disabili, è indicato, da parte degli insegnanti, sulla base del Piano Educativo Individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici e quali attività specifiche siano state svolte, anche in sostituzione</p> |

| | |
|---|--|
| | <p>parziale o totale dei contenuti previsti nella programmazione di classe.</p> <p>La valutazione deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno e deve essere effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.</p> <p>Gli insegnanti stabiliscono obiettivi educativi, cognitivi e relazionali tenendo presenti difficoltà e potenzialità manifestate e calibrando le richieste in relazione ai singoli casi.</p> <p>Le verifiche sono somministrate quanto più possibile insieme al resto della classe, e ove necessario, sono ridotte, facilitate o semplificate. Nella valutazione delle prove oggettive si utilizzano i criteri di valutazione dell'Istituto declinati secondo gli obiettivi del PEI e considerando, oltre ai contenuti appresi, il livello di autonomia raggiunto dall'alunno, la partecipazione, l'interesse e l'impegno in classe. Le valutazioni sono comunicate ai genitori secondo le modalità previste dall'Istituto (registro elettronico).</p> |
| Indicazioni operative per prove parallele d'Istituto, rilevazioni livelli di apprendimento ed esami di Stato | <p>Le singole prove scritte o <i>computer based</i> per gli alunni con disabilità sono predisposte in forma individualizzata, seguendo il programma ed i criteri valutativi della classe, con gli adattamenti, le modalità e gli strumenti previsti nel Piano Educativo Individualizzato ed adottati durante l'anno.</p> |
| Continuità educativo-didattica | <p>L'istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.</p> |

ALUNNI CON DSA E ALTRI DISTURBI CERTIFICATI

L.170/2010 e direttiva ministeriale del 27/12/2012

Per gli alunni con **DSA e altri disturbi evolutivi certificati** le istituzioni scolastiche garantiscono l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio, da mettere in atto attraverso un Piano Didattico Personalizzato.

| | Compiti e funzioni |
|---|---|
| Dirigente scolastico | <ul style="list-style-type: none"> • garantisce i collegamenti fra soggetti che operano nella scuola e realtà territoriali; • stimola e promuove ogni iniziativa utile a rendere operative le indicazioni condivise con gli organi collegiali e le famiglie; • promuove corsi di formazione affinché gli insegnanti possano conseguire e aggiornare le proprie competenze specifiche in materia di DSA e disturbi evolutivi; • promuove e valorizza progetti mirati; • definisce su proposta del Collegio Docenti le modalità più adatte di documentazione dei percorsi didattici personalizzati e individualizzati di alunni con DSA. |
| Referente alunni con DSA e con disturbi evolutivi certificati | <ul style="list-style-type: none"> • collabora con il DS nel coordinare le azioni necessarie a garantire un percorso adeguato per gli alunni con certificazione di disturbo evolutivo; • fornisce a colleghi e famiglie informazioni sulle disposizioni normative vigenti ed indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative utili a realizzare l'intervento didattico personalizzato; • collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA e altri disturbi; • offre supporto ai colleghi su materiali didattici e di valutazione; • fornisce informazioni su Associazioni, Enti, Istituzioni, Università attive sulla tematica ed informa riguardo a siti o piattaforme on-line per la condivisione di buone pratiche. |
| Consigli di classe/interclasse | <ul style="list-style-type: none"> • osservano gli alunni anche mediante somministrazione di prove specifiche; • individuano difficoltà e potenzialità degli alunni / delle alunne entro il primo mese di scuola effettivo (ottobre-novembre); • <u>quando osservano in un alunno / alunna segnali di potenziale disturbo di apprendimento</u> gli insegnanti informano la famiglia, condividono le osservazioni svolte e valutano insieme l'opportunità di una valutazione specialistica; • curano la stesura, attuazione, monitoraggio e valutazione dell'intero percorso di personalizzazione didattica; <ul style="list-style-type: none"> • curano l'acquisizione da parte dell'alunno delle competenze per un'efficiente utilizzo degli strumenti compensativi (DM 12.7.2011 art. 4 c. 4); • si adoperano affinché l'utilizzo di strumenti compensativi / dispensativi sia accettato dall'alunno con DSA e dalla classe come prassi di inclusione scolastica e non come elemento discriminatorio; • contattano i docenti / i referenti dell'ordine di scuola precedente e si rendono disponibili a colloquio con referenti degli ordini successivi. |

| | |
|------------------------|--|
| Coordinatore di classe | <ul style="list-style-type: none"> • Coordina la condivisione fra i colleghi delle osservazioni e l'attuazione del piano didattico personalizzato, attraverso il costante confronto sulle metodologie didattiche adottate, sugli strumenti da utilizzare e sull'efficacia degli stessi; • informa i colleghi in supplenza sulla classe della presenza di alunni con DSA; • convoca le famiglie per coinvolgerle nella stesura del PDP e, in seguito all'accettazione con firma dello stesso, lo deposita in segreteria e lo carica sul registro elettronico in condivisione con la classe di riferimento. |
| Segreteria didattica | <ul style="list-style-type: none"> • riceve dalle famiglie la documentazione clinica da protocollare e crea un fascicolo personale; • informa il coordinatore di classe e il referente per gli alunni con DSA circa l'avvenuta consegna della suddetta certificazione clinica da parte della famiglia dell'a. |
| Genitori/tutori | <ul style="list-style-type: none"> • <u>in caso di sospetto DSA:</u> <ul style="list-style-type: none"> • Richiedono un colloquio con gli insegnanti ed eventualmente con il Referente BES d'Istituto per condividere le proprie osservazioni; • Richiedono un appuntamento presso una struttura sanitaria • una volta in possesso di certificazione la consegnano al DS. • <u>se già in possesso di certificazione:</u> <ul style="list-style-type: none"> • consegnano il documento al DS tramite la segreteria; richiedono un colloquio con i docenti ed eventualmente col Referente BES d'Istituto; • condividono il patto di collaborazione con gli insegnanti compilando e sottoscrivendo il PDP, impegnandosi così a supportare i propri figli durante il percorso didattico ed educativo; • contestualmente alla domanda di iscrizione presso nuova scuola, segnalano la presenza di certificazione clinica e consegnano tempestivamente la relativa documentazione. |

Documentazione

| NOME | COS'E' | CHI LO REDIGE | QUANDO |
|---|--|---|--|
| Piano Didattico Personalizzato (PDP) | <p>Il PDP deve contenere e sviluppare i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • descrizione del profilo didattico/cognitivo dello studente; • strategie per lo studio – strumenti utilizzati; • strategie metodologiche e didattiche adottate; • strumenti compensativi; • strumenti dispensativi; • criteri e modalità di verifica e valutazione; • attività da svolgere a casa e rapporti con la famiglia. | Coordinatore di classe, componenti Consiglio di classe. E' sottoscritto anche dal Dirigente Scolastico. | <ul style="list-style-type: none"> • Di norma entro novembre o, se la certificazione clinica arriva in corso d'anno, entro il tempo necessario per stabilire le misure personalizzate da attuare dopo l'osservazione. • Il PDP può essere modificato in corso d'anno a seconda delle necessità; andrà verificato a fine anno scolastico. |

| | | | |
|--|--|--|---|
| | | | <ul style="list-style-type: none"> • La compilazione spetta sempre alla scuola e questo può avvenire durante l'anno anche inoltrato. • Se si frequenta una classe in cui vi saranno gli esami di Stato, è richiesto che la certificazione sia presentata entro il 31 marzo dell'anno in corso (Intesa Stato-Regioni del 25/07/2012), in tempo utile per garantire l'attivazione delle misure didattiche e delle modalità di valutazione previste. |
|--|--|--|---|

Note finali

| |
|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Per la valutazione intermedia, finale e per l'esame conclusivo del primo ciclo si seguono le prescrizioni del decreto legislativo 62/2017 e della nota n. 5772 del 04 aprile 2019. |
| <ul style="list-style-type: none"> • Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove. (Legge 30 ottobre 2008, n. 169 Art.10). |
| <ul style="list-style-type: none"> • Gli studenti con disturbi di apprendimento certificati gravi possono essere dispensati – ove espressamente specificato nella certificazione clinica e su richiesta dei genitori, ma ad esclusiva decisione del Consiglio di Classe o dell'equipe pedagogica – dalla prova scritta e dallo studio della lingua straniera. |
| <ul style="list-style-type: none"> • Gli alunni con DSA e altri disturbi evolutivi specifici certificati devono sostenere le prove Invalsi come prerequisito per l'ammissione agli esami finali. A tal fine, in tempo utile per lo svolgimento delle prove si richiedono al MIUR adeguati strumenti compensativi, in coerenza con il PDP, compresa la possibilità di avvalersi di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove. |
| <ul style="list-style-type: none"> • Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dallo studio della lingua non sostengono la prova nazionale di lingua inglese. |
| <ul style="list-style-type: none"> • Case Manager: Dal corrente anno scolastico è inoltre avviata una sperimentazione di monitoraggio precoce delle difficoltà di apprendimento, che costituisce un ampliamento del progetto di individuazione precoce condotto fino ad oggi rispetto alle singole abilità di lettura e scrittura. Tale sperimentazione coinvolge alunni delle classi prima e seconda della scuola primaria attraverso un'azione di rilevazione di più abilità, con una successiva fase di potenziamento mediante esercizi e abilità mirate per quegli alunni e alunne che abbiano evidenziato specifiche difficoltà. Tale progetto sperimentale è attuato in collaborazione con gli operatori sanitari e l'ufficio scolastico territoriale. |

ALUNNI CHE VIVONO SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO, LINGUISTICO O CULTURALE D.M.27/12/2012

Gli alunni con bisogni educativi speciali senza certificazione possono usufruire di un progetto personalizzato predisposto dal Consiglio di classe, che promuova e favorisca il raggiungimento del successo formativo per ciascuno. Si tratta di un'area complessa e sfaccettata di bisogni, che possono interessare anche periodi limitati di tempo e che sono rilevabili sia attraverso elementi oggettivi di conoscenza che con un'attenta opera di osservazione didattico-pedagogica.

Alla base di tali bisogni educativi possono essere sottese varie cause, di natura psicofisica, psicologica e sociale; per gli alunni arrivati di recente in Italia, la principale difficoltà è rappresentata dalla conoscenza ancora limitata della lingua italiana per poter affrontare i contenuti di studio e gestire l'interazione quotidiana nei diversi ambienti di apprendimento.

È compito della scuola rilevare la situazione di svantaggio socio-linguistico-culturale e attivare progettualità personalizzate, che possono essere formalizzate in un PDP (progetto personalizzato).

Documentazione

| NOME | COS'E' | CHI LO REDIGE | QUANDO |
|---|---|--|--|
| Piano Didattico Personalizzato (PDP) | <p>Il PDP contiene e sviluppa i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuazione della categoria di bisogno educativo speciale • sintesi delle difficoltà rilevate e degli ambiti in cui si manifestano • obiettivi, materie, contenuti, metodologie, materiali, strumenti personalizzati • durata del progetto • forme di verifica • sottoscrizione da parte di scuola e famiglia | <ul style="list-style-type: none"> • Coordinatore di classe e componenti del Consiglio di classe. • Dirigente Scolastico | <ul style="list-style-type: none"> - In itinere, all'insorgere delle difficoltà di apprendimento o della particolare situazione di disagio - Il PP è attivato di regola in coincidenza con il periodo di difficoltà affrontato dall'alunno e può avere natura transitoria; è soggetto a verifica di efficacia e può essere modificato in itinere |

PERCORSO PERSONALIZZATO PER ALUNNI NEO-ARRIVATI IN ITALIA N.A.I.

| FIGURE COINVOLTE | Compiti e funzioni |
|--|--|
| DIRIGENTE SCOLASTICO | <ul style="list-style-type: none"> · È responsabile di tutto il processo. · Convoca e presiede la commissione intercultura. · È responsabile dell'ammissione e dell'assegnazione alla classe sulla base delle norme e delle proposte della commissione intercultura. |
| COLLEGIO DOCENTI | <ul style="list-style-type: none"> · Designa, sulla base delle disponibilità espresse, la funzione strumentale, la commissione intercultura ed approva il protocollo di accoglienza degli alunni stranieri. |
| FUNZIONE STRUMENTALE INTERCULTURA | <ul style="list-style-type: none"> · Coordina eventuali Progetti aree a rischio, a forte processo Immigratorio e contro l'emarginazione scolastica (art.9). · Realizza una rete comunicativa con i vari Referenti di plesso per il monitoraggio dei bisogni educativi e didattici degli alunni stranieri. · Segnala gli alunni neo arrivati agli Enti territoriali del Comune di Como. · Calendarizza gli incontri con mediatori, facilitatori culturali, docenti e famiglie. · Pianifica e calendarizza le attività di alfabetizzazione da parte di mediatori e facilitatori culturali. · Esegue il monitoraggio e rileva annualmente i dati relativi agli alunni stranieri iscritti presso I.C. Como Lago. · Individua con i Coordinatori e i docenti di classe, gli alunni stranieri da inserire nei corsi di Italiano L2. |
| COMMISSIONE INTERCULTURA FUNZIONE STRUMENTALE | <ul style="list-style-type: none"> · La commissione intercultura è un'articolazione del Collegio dei docenti. · E' presieduta dal Dirigente Scolastico (DS) o dalla Funzione Strumentale. · Opera nel rispetto delle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" emanate dal MIUR il 19 febbraio 2014. · Predispone: <ul style="list-style-type: none"> • strumenti per la raccolta delle informazioni riguardanti l'alunno, per le prove d'ingresso e per la rilevazione delle competenze; • la revisione periodica dei documenti di procedura riguardanti gli alunni stranieri; |

| | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> • la redazione di una bibliografia specifica da collocare all'interno della biblioteca; • schede contenenti le proposte di acquisto di materiale didattico. • Promuove iniziative educativo–didattiche in collaborazione con le amministrazioni comunali, enti e associazioni presenti sul territorio. |
|--|--|

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E D'INTERVENTO ALUNNI N.A.I.

| FASE | TEMPI | MODALITA' | SOGGETTI COINVOLTI |
|-----------------------------|--------------------------------|--|---|
| Iscrizione alunni NA | Contestualmente all'iscrizione | <p>Le assistenti amministrative del settore didattico, al momento dell'iscrizione con l'eventuale aiuto del mediatore culturale, forniranno le prime informazioni sul funzionamento della scuola. Richiederanno la seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • certificato di nascita (anche autocertificazione); • certificato di vaccinazioni; • certificato di studi tradotto in italiano (anche autocertificazione). <p>Assisteranno la famiglia guidandola alla compilazione dei documenti necessari (modulistica iscrizione, moduli per assicurazione e libretto scolastico).</p> <p>Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l'inserimento effettivo nella classe avverrà a settembre prima dell'inizio delle lezioni. Il DS ammette l'alunno in quanto <<il diritto di istruzione è garantito anche a chi non è in possesso del</p> | <p>Segreteria didattica</p> <p>Dirigente Scolastico</p> <p>Famiglia</p> <p>Funzione Strumentale</p> <p>Commissione intercultura</p> <p>Mediatore cultural</p> |

| | | | |
|--|---|---|--|
| | | <p>permesso di soggiorno>> (C.M. 5/1994 e C.M. 119/1995) e comunica alla Funzione Strumentale e alla commissione intercultura l'avvenuta iscrizione.</p> | |
| Raccolta di informazioni e dati | Prima dell'inserimento in classe | <p>Gli aspetti relativi ai dati anagrafici saranno raccolti e conservati a cura della segreteria didattica.</p> <p>Il Dirigente e la Funzione strumentale/Commissione intercultura, con l'eventuale intervento del mediatore culturale, effettuano colloqui con i genitori e con l'alunno allo scopo di raccogliere informazioni sui seguenti aspetti riguardanti l'alunno stesso e comunicarle al referente alunni nai:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la storia scolastica, • il progetto migratorio, • il sistema scolastico del paese di origine, • la biografia linguistica, • la situazione familiare, • le abilità e le conoscenze. | <p>Segreteria didattica</p> <p>Dirigente Scolastico</p> <p>Funzione Strumentale</p> <p>Commissione intercultura</p> <p>Mediatore culturale</p> <p>Famiglia</p> <p>Alunno NAI</p> |
| Determinazione della classe | Dopo l'incontro con la FS/ Commissione intercultura | <ul style="list-style-type: none"> • I minori stranieri vengono iscritti, ai sensi del DPR 394/1999 - art. 45, alla classe corrispondente all'età anagrafica salvo diversa valutazione proposta dalla commissione intercultura o su richiesta scritta della famiglia e/ o dell'ente affidatario. • L'eventuale iscrizione ad una classe diversa, rispetto all'età anagrafica, terrà conto: <ul style="list-style-type: none"> • dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica; • dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione | <p>Funzione Strumentale/ Commissione Intercultura</p> |

| | | | |
|---|--|--|---|
| | | <p>dell'alunno;</p> <ul style="list-style-type: none"> · del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza; · del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno. | |
| Scelta della sezione | Dopo l'incontro con la FS/Commissione intercultura | <ul style="list-style-type: none"> · Il DS sceglie la sezione sulla base delle osservazioni della Funzione Strumentale/Commissione intercultura e della situazione delle classi, tenendo conto: <ul style="list-style-type: none"> · del numero di alunni per classe e/o per plesso in considerazione della zona di residenza. · della tipologia di alunni con handicap eventualmente presenti in classe. · della distribuzione equilibrata degli alunni stranieri in classe. · della situazione globale della classe (clima relazionale, problematiche). · ciascuna classe non deve superare la quota del 30% di alunni stranieri. | <p>Funzione Strumentale</p> <p>Commissione Intercultura</p> <p>Dirigente Scolastico</p> |
| Comunicazione a equipe pedagogica | Dopo l'incontro con la FS/Commissione intercultura | <p>Il DS comunica ai docenti dell'Equipe Pedagogica l'inserimento dell'alunno NAI. Il docente prevalente o il coordinatore di classe svolge il ruolo di referente per l'alunno NAI e coordina la prima accoglienza nella classe.</p> | <p>Dirigente Scolastico</p> <p>Consiglio di Classe</p> <p>Coordinatore di classe</p> |
| Accoglienza dell'alunno/a nella classe | In seguito all'inserimento in classe | <p>L'Equipe Pedagogica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - predispone il piano didattico personalizzato (PDP); - favorisce la partecipazione al laboratorio intensivo di lingua italiana e le modalità personali di attuazione. <p>L'insegnante referente per l'alunno</p> | <p>Consiglio di classe</p> <p>Insegnante referente NAI</p> |

| | | | |
|---------------------|------------|--|--|
| | | <p>NAI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comunica ai consigli di classe/team gli interventi che vedranno coinvolti gli alunni NAI e gli alunni stranieri; - cura il passaggio di informazioni fra i diversi ordini di scuola. <p>Ciascun docente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individua strategie comunicative adeguate; - predispone testi semplificati; - favorisce l'acquisizione del lessico e dei concetti di base di ciascun alunno NAI. | |
| Monitoraggio | In itinere | <p>La FS/commissione intercultura monitora i dati relativi agli alunni stranieri presenti nella scuola e favorisce la trasmissione delle informazioni fra i diversi ordini di scuola come proposto dal tavolo tecnico intercultura.</p> | <p>Funzione Strumentale Commissione intercultura</p> |

*ALUNNI ADOTTATI E
FUORI DALLA FAMIGLIA DI ORIGINE
LINEE GUIDA DEL MIUR 18/12/'14 - NOTA 7443*

Premessa

La presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta negli ultimi anni un fenomeno quantitativamente rilevante. In molti casi, soprattutto per i bambini adottati internazionalmente, il tema del confronto con il mondo della scuola si pone in maniera urgente perché molti di loro vengono adottati in età scolare o comunque prossima ai 6 anni.

Occorre considerare che alla condizione adottiva non corrisponde un'uniformità di situazioni, e quindi di bisogni, e che i bambini adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti possono andare da un estremo di alta problematicità ad un altro di pieno e positivo adattamento.

E' innegabile che all'essere adottato siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe, nella convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica negli anni a venire.

Finalità del protocollo

- Costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato.
- Individuare e prefissare pratiche condivise per creare un clima favorevole per all'accogliere e valorizzare la specificità del bambino adottato che ha un passato e un presente diversi.
- Promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi preposti e Enti Autorizzati.

Problematiche frequenti di alunne e alunni adottati

| | |
|--|---|
| Difficoltà di apprendimento | deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione |
| Difficoltà psico-emotive | dovute a possibili esperienze pregresse sfavorevoli vissute che si possono tradurre in comportamenti aggressivi, incontenibile bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati. |
| Scolarizzazione nel paese di origine | |
| Bambini segnalati come alunni con BES | <ul style="list-style-type: none">- Bambini con significativi problemi di salute o disabilità- Bambini con vissuto particolarmente difficile o traumatico |
| Età presunta | in diversi Paesi di provenienza i bambini non vengono iscritti all'anagrafe al momento della nascita |
| Preadolescenza e adolescenza | atteggiamenti disfunzionali verso l'apprendimento: oppositivo, dipendenza, egocentrismo |
| Italiano come L2 | I bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente la lingua italiana funzionale alla comunicazione ma rimangono difficoltà nell'interiorizzazione della struttura linguistica. |
| Identità etnica | Un bambino adottato internazionalmente non è un bambino straniero immigrato ma è diventato un bambino italiano a tutti gli effetti. Tuttavia si possono manifestare momenti di rifiuto/rimozione, legati al vissuto difficile o traumatico, a momenti di nostalgia/orgoglio verso la cultura di provenienza |

Ruolo della scuola

La scuola è chiamata a svolgere un ruolo importante nel far crescere la consapevolezza e l'accettazione della diversità come valore aggiunto nel processo di inclusione. Se da un lato quindi si "arricchisce" accogliendo la specificità del vissuto passato e presente dei bambini adottati, da un altro è chiamata ad affrontare il mondo dell'adozione nella sua complessità.

**PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E DI INTERVENTO
ALUNNI ADOTTATI E
FUORI DALLA FAMIGLIA DI ORIGINE**

| FASE | TEMPI | MODALITA' | SOGGETTI COINVOLTI |
|---|---|--|--|
| ISCRIZIONE | L'iscrizione può avvenire in qualsiasi momento dell'anno. | <p><u>Scuola dell'infanzia e primaria:</u></p> <p>Inserimento non prima delle 12 settimane dall'arrivo in Italia;</p> <p><u>Scuola secondaria</u></p> <p>Dopo 4/6 settimane dall'arrivo in Italia</p> <p>Colloquio con il Dirigente Scolastico e con il Referente alunni adottati.</p> | <p>Segreteria</p> <p>Genitori</p> <p>Dirigente scolastico</p> <p>Servizi competenti (se presente)</p> |
| INSERIMENTO ALUNNO | In qualsiasi momento dell'anno. | <ul style="list-style-type: none"> • colloquio preliminare • <u>adozioni internazionali:</u> acquisire la documentazione amministrativa in possesso della famiglia, acquisire informazioni scolastiche pregresse e schede sanitarie • <u>adozioni nazionali:</u> prendere visione della documentazione rilasciata dal tribunale senza trattenerla: nel fascicolo dell'alunno verrà inserita una dichiarazione del dirigente scolastico che ne attesti la presa visione. | <p>Segreteria</p> <p>Genitori</p> <p>Dirigente scolastico</p> <p>Referente alunni adottivi</p> <p>Servizi competenti (se presente)</p> |
| SCELTA DELLA CLASSE DI INSERIMENTO | Dopo la formalizzazione dell'iscrizione | INDIVIDUARE LA CLASSE D'INSERIMENTO | <p>Dirigente scolastico</p> <p>docente referente</p> <p>docenti di classe</p> <p>Segreteria genitori</p> |

| | | | |
|---|---|--|--|
| | | <p>TENUTO CONTO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • delle informazioni raccolte nel colloquio preliminare con la famiglia • delle relazioni e valutazioni dei servizi che seguono l'alunno <p>L'ASSEGNAZIONE DELL'ALUNNO ALLA CLASSE</p> <ul style="list-style-type: none"> • possibilità di inserimento anche in una classe inferiore di un anno rispetto l'età anagrafica; • per i bambini di 5/6 anni possibilità di un ulteriore anno all'infanzia; • comunicare ai genitori la classe di inserimento del bambino. - comunicare ai docenti di classe l'inserimento. | <p>Alunno/i Servizi competenti (se presente)</p> |
| COLLOQUIO | Subito dopo l'inserimento in classe | <p>Acquisire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • informazioni reciproche nell'ottica della collaborazione insegnanti-famiglia. • acquisire informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno. | <p>Dirigente e/o docente referente Docenti di classe genitori Servizi competenti (se presente)</p> |
| INCONTRO FRA INSEGNANTI I QUALI... | Dopo un periodo di osservazione in classe | <p>Predispongono un programma educativo che consenta di attivare tutte le strategie didattiche opportune per il benessere del bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>cooperative learning</i> - <i>tutoring</i> - <i>life skill education</i> | <p>Docenti di classe dirigente e/o docente referente Genitori Servizi competenti (se presente)</p> |